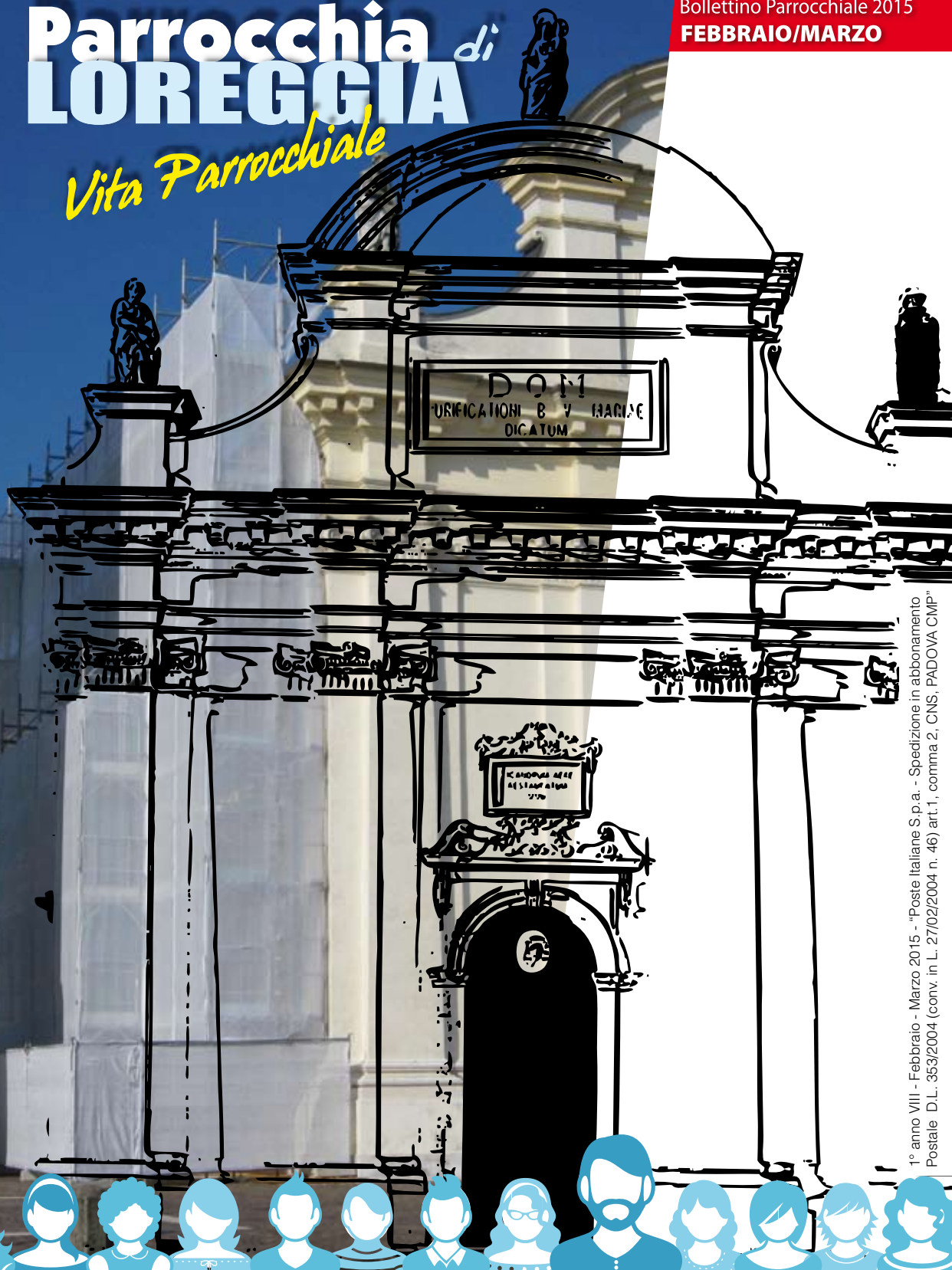


Parrocchia di LOREGGIA

Vita Parrocchiale

Bollettino Parrocchiale 2015
FEBBRAIO/MARZO



1° anno VIII - Febbraio - Marzo 2015 - "Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2004 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS, PADOVA CIMP"

per qualsiasi informazione
sulla tua parrocchia visita il sito:

www.parrocchiadiloreggia.it



Parrocchia di LOREGGIA

Vita Parrocchiale

LOREGGIA - Vita Parrocchiale
Nuova serie - Anno VIII - n° 1
Febbraio - Marzo 2015

PERIODICO BIMESTRALE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 Loreggia (PD) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE:
D. GIUSEPPE LEONE CECCHETTO

DIRETTORE RESPONSABILE
D. LINO CUSINATO

Proprietario Editore:
don. Giuseppe Leone Cecchetto della
Parrocchia della Purificazione della B.V.
Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:
Gianni Torresin - Giovanni Bertì
Paolo Tonin - Silvano Fantinato

Hanno collaborato:
d. Leone Cecchetto - Giovanni Bertì
Paolo Tonin - Silvano Fantinato e i
collaboratori dei vari gruppi parrocchiali

*Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008*

Il presente numero è andato in stampa il
giorno 29/01/2015

in questo numero

Primo Piano

- Articolo del Parroco pg.3
- Conferenza internazionale sulla nutrizione della FAO pg.4
- Terrorismo religioso e convivenza pg.7

In Parrocchia

- Novità in Oratorio pg.9
- Una meraviglia di presepe pg.10
- Grazie Bianca pg.12
- Festa dell'Immacolata pg.13
- Campo invernale clan dei viaggiatori liberi pg.14
- Ricordo di Padre Bruno Marcon pg.16

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso pg.17
- Programma Pastorale pg.18

Parrocchia e dintorni

- Gita del 7 dicembre pg.19
- Babbo Natale e la Befana pg.20
- Festa della classe 1944 pg.21
- Visita ai presepi di Jesolo pg.22

Loreggia Missionaria

- Convegno Missionario Nazionale pg.23
- Dalla missione scrivo a VOI pg.24

Anagrafe parrocchiale

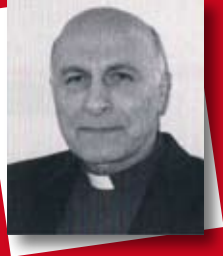
- Battesimi pg.26

Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg.27
- Anniversari pg.30

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Per educare un figlio ci vuole un villaggio



"Per educare un figlio ci vuole un villaggio". Papa Francesco (4.09.2014) ha citato questo proverbio africano per richiamare il "villaggio" a ricomporre il patto educativo necessario per un'efficace impegno educativo nei confronti delle giovani generazioni.

Il villaggio in questo caso indica la società nelle sue diverse componenti, che, direttamente o indirettamente, costituiscono il contesto nel quale si svolge il compito educativo: famiglia, scuola, cultura. Ad esse potremmo aggiungere la parrocchia che in modi diversi si interessa dell'educazione dei bambini e dei giovani, ad esempio con la scuola materna, con il catechismo, con l'oratorio e i gruppi che coinvolgono le diverse età (A.C.R. e A.C.G., scout). O altre ancora, come lo sport, l'educazione artistica, ecc.

È necessario che questo "villaggio" intervenga in modo concorde, altrimenti l'impegno educativo è nullo. È necessaria dunque la "ricomposizione del patto educativo" perché bambini e giovani possano essere aiutati a crescere in modo armonioso. Non farlo, dice papa Francesco, significa lasciarli soli, ossia in mano ad una società che ha messo al centro dei propri interessi il denaro, l'interesse economico, mettendo tutto il resto ai margini e quindi trattando anche le nuove generazioni come uno "scarto".

Ma come è possibile, obietterà qualcuno, che i bambini o i giovani siano messi ai margini della nostra società se viviamo in una cultura "giovanilistica", che ha fatto un mito dell'essere giovani? Anche la pubblicità infatti mette al centro bambini e giovani. Ma osserviamo bene: non sono loro il vero centro dell'attenzione, loro sono soltanto un'espedito per vendere un prodotto, sono un mezzo per far denaro.

In realtà non ci si preoccupa di prepararli al lavoro e ad un futuro degno di essere vissuto, di dar loro la speranza di una vita che abbia senso. Di aprire gli orizzonti ad uno scopo più grande, per il quale valga la pena di sacrificarsi, ampliando gli orizzonti ristretti dell'immediato e del "mio" per guardare ad un mondo che ha bisogno di scoprire nuove vie per un'autentica integrazione tra i popoli. Non ci si preoccupa di insegnare che se il benessere fisico e psichico hanno un valore, lo sviluppo di una dimensione spirituale e cristiana della vita è ancora più importante.

È tutta la società e la cultura che qui viene chiamata in causa. Occorre ritrovare una rinnovata attenzione al compito educativo in un contesto di globalizzazione e, purtroppo, di disintegrazione. Il "villaggio" è un villaggio globale, perché i mezzi di comunicazione ci mettono in contatto con il mondo intero.

È un compito importante, enorme, ma sembra un compito troppo al di sopra delle nostre possibilità limitate. Quello che ci è chiesto tuttavia non è pretendere di risolvere tutti i problemi, ma camminare nella giusta direzione. Se infatti ci impegnamo a "ricomporre" questo patto educativo per la parte che spetta ad ognuno, senza guardare prima di tutto alle carenze dell'altro, ma cercando un'autentica collaborazione reciproca, se ad esempio nei confronti delle famiglie mettiamo in evidenza non tanto le latitanze, ma cerchiamo di fornire strumenti perché possano svolgere meglio il loro ruolo educativo, avremmo fatto un bel passo avanti. Anzi avremmo già fatto molto.

d. Leone

La Conferenza internazionale sulla nutrizione della FAO



“Quando la solidarietà manca in un paese, ne risente tutto il mondo”. Con queste parole Papa Francesco ha aperto il suo intervento alla 2^a Conferenza internazionale sulla nutrizione, organizzata dalla FAO

“Quando la solidarietà manca in un paese, ne risente tutto il mondo”. Con queste parole Papa Francesco ha aperto il suo intervento alla 2^a Conferenza internazionale sulla nutrizione, organizzata dalla FAO – Organizzazione del cibo e dell'agricoltura delle nazioni Unite, e tenutasi a Roma nello scorso mese di novembre 2014. Papa Francesco ha sottolineato anche che in un momento in cui le nazioni della terra sono sempre più interconnesse (fenomeno della globalizzazione), argomenti relativi al cibo, alla nutrizione, all'ambiente diventano questioni pubbliche ed etiche di portata globale. In quanto tali vanno affrontati con politiche e piani di sviluppo di carattere mondiale. Ai delegati dei 172 paesi partecipanti alla Conferenza internazionale sulla nutrizione il Papa

ha chiesto di impegnarsi affinché le promesse di una sicurezza alimentare estesa a tutti venga veramente realizzata affermando il principio che il diritto ad una nutrizione sana e sufficiente è una questione di dignità, non di elemosina. In quanto diritto il problema della nutrizione deve essere affrontato con piani di sviluppo e aiuti finalizzati a rendere autonoma ogni realtà nazionale. La produzione mondiale di cibo sarebbe sufficiente per tutti ma questioni diverse dimostrano che questo fatto non è una base di partenza per la



risoluzione del problema. Il fenomeno della enorme produzione di cibo in alcune zone del mondo è causa invece di problemi sull'ambiente e quindi di riflesso sul clima. Inoltre l'enorme produzione di beni alimentari è conseguenza anche dello svilimento del cibo a pura merce di scambio soggetta alla legge dei mercati e alla speculazione economica. In questa chiave va letta l'esortazione del Papa a ridare dignità al cibo e alla nutrizione.

Malnutrizione e malattia

“La malnutrizione è la prima causa di malattia nel mondo,” ha detto Graziano da Silva, direttore della FAO aggiungendo: “Se la fame fosse una malattia contagiosa, l'avremmo già curata.” Parole sacrosante. La malnutrizione è causa di un gran numero di malattie soprattutto tra i bambini, ma non è una malattia. È tra le prime cause di mortalità infantile nel mondo ma non è una malattia e in aggiunta, come sottolinea il direttore della FAO, non è contagiosa. Se lo fosse verrebbe risolta nel giro di poco tempo. Ne abbiamo esperienza in questi mesi con il caso del virus Ebola esploso nelle nazioni occidentali dell'Africa e sull'impegno della società medica internazionale per limitarne il contagio, per arrestarne la diffusione e per trovare gli antidoti necessari a debellarlo definitivamente.



La distribuzione del cibo in esubero

La distribuzione di cibo in esubero è un sistema utilizzabile all'interno di una comunità ristretta (paese, provincia, al massimo regione) ma già a livello nazionale non funziona, ne abbiamo prova continua con la distruzione di raccolti di generi alimentari che annualmente avvengono sulle nostre regioni del sud.

A maggior ragione la distribuzione del cibo in esubero non può essere uno strumento utilizzabile per risolvere la malnutrizione o la carenza di cibo nel mondo. Il cibo purtroppo non si può inviare per posta e men che meno per posta elettronica. La soluzione quindi va ricercata nel coinvolgimento di tutte le nazioni attraverso la ricerca e lo sviluppo di nuovi sistemi e modalità di produzione che consentano di essere applicate anche in zone apparentemente inadatte (es. nelle zone desertiche). Solo così la malnutrizione potrà essere sconfitta e la dignità umana recupererà la sua giusta dimensione.



La nutrizione e l'Expo 2015

La FAO, con la Conferenza di Roma ha raggiunto l'obiettivo di spostare il problema della nutrizione dalla sfera privata delle singole regioni, alla sfera pubblica della comunità internazionale riunita nell'ONU. Il problema della nutrizione che verrà ulteriormente focalizzato nell'imminente Expo Milano 2015 con il suo tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita" sarà presente nelle priorità di tutte le Nazioni per i prossimi 10 anni. Per le Nazioni Unite il tema del cibo e dell'alimentazione figureranno in primo piano nell'agenda per lo sviluppo conseguente all'Expo 2015.

L'ONU sarà presente all'Esposizione Universale di Milano con una presenza capillare sul sito espositivo rappresentata da 18 grandi installazioni a forma di cucchiaino blu che delineano il percorso espositivo delle Nazioni Unite. Le originali postazioni avranno lo scopo di definire un vero e proprio itinerario grazie al quale diffondere il messaggio chiave della "Sfida Fame Zero", lanciata nel 2012 dal Segretario Generale dell'Onu Ban Ki-Moon: "la fame può essere eliminata nell'arco della nostra vita".

La mancanza di cibo è stata nella storia dell'umanità causa di migrazioni, di guerre, di distruzioni.

L'invasione dell'Europa e del Medio Oriente da parte dei Mongoli di Gengis Khan nel XII secolo ebbe tra le cause principali periodi prolungati di siccità che aveva provocato



l'espansione delle zone desertiche e la carenza di cibo.

Il fenomeno dell'emigrazione che anche i nostri paesi hanno conosciuto direttamente periodo che va dalla fine del 1800 agli anni 60 del secolo scorso, era dovuto a mancanza di lavoro e di prospettive di crescita economica e sociale ma una componente determinante era costituita anche dalla malnutrizione che rendeva insalubre e precaria l'esistenza stessa.

La risoluzione della fame e della malnutrizione presente ancora in diverse parti del mondo è una sfida che la comunità internazionale unita può vincere in modo definitivo ridonando dignità umana a popoli che la sorte ha collocato in ambienti e situazioni più sfortunate di altri.

Paolo Tonin

TERRORISMO RELIGIOSO

e convivenza possibile

Gli attentati in Francia da parte di alcuni fondamentalisti islamici pongono all'Europa grossi problemi di sicurezza e di identità culturale, ma ci interrogano anche sul ruolo delle religioni.

Accanto alla paura oggettiva di subire azioni che arrechino morte e distruzione, questa europeizzazione del terrorismo mette in discussione le scelte politiche dei vari Paesi europei in materia di immigrazione e in particolare sulle strategie fondate sull'"assimilazione" e sull'"integrazione". Per anni, soprattutto in Gran Bretagna e in Francia, si è pensato all'"assimilazione" e cioè che fosse possibile per lo straniero raggiungere una piena acquisizione degli usi, costumi, dello stile di vita ma anche della mentalità del Paese in cui viveva; magari non subito, ma sicuramente nel giro di una o due generazioni al massimo. Il bambino straniero, se nasce in Francia, frequenta le scuole francesi, poi lavora e si fa una famiglia in Francia... sarà francese, anche se professerà un'altra religione. Non è stato così, anzi negli stranieri di seconda e terza generazione sembra prevalere più il richiamo delle proprie origini che non la forza della nuova nazione, nella quale vivono. Oltretutto gli stranieri hanno continuato a dare vita a forme di comunità etnicamente distinte, in quartieri fortemente caratterizzati in un senso identitario.

Allora, è il caso dell'Italia, si è pensato ad un modello di convivenza fondato sull'"integrazione", che

salvaguardasse la specifica identità etnico-culturale dello straniero a patto che nello stesso tempo fosse garantito il rispetto delle leggi. Sotto sotto rimaneva la convinzione anche in questo caso che nel giro di pochi anni, soprattutto per merito dei mass-media e della società globalizzata in senso occidentale, si sarebbe arrivati ad un sostanziale adattamento dello straniero al nostro modello di vita.

I fatti stanno smentendo anche questa aspettativa per cui dovremo aspettarci ancora un lungo periodo di coabitazione più che di convivenza vera e propria, senza rinunciare tuttavia al dialogo e a cercare dei punti di contatto e di dialogo.

È evidente poi che le differenze maggiori persistono là dove siamo in presenza di una forte identità religiosa, come nel caso dei tre monoteismi, ognuno dei quali risulta impermeabile nei confronti dell'altro ritenendo di possedere la Verità. L'Europa nel Medioevo ha tentato di diventare totalmente cristiana, ma nulla ha potuto nei confronti degli ebrei e dei mussulmani. Lo Stato che più si è impegnato in questa politica è stata la Spagna di Ferdinando il Cattolico (XV secolo), ma ha dovuto ricorrere alle espulsioni sia degli arabi



che degli ebrei dal momento che la loro conversione era sostanzialmente fallita. È stata la prima esperienza di pulizia etnico - religiosa. Nel corso dei secoli il problema è sempre rimasto aperto nei confronti degli ebrei, considerati sempre un corpo sociale estraneo e periodicamente fatti oggetto di discriminazione (ghetti) e persecuzione (pogrom), fino allo sterminio perpetrato dai nazisti ai loro danni.

Più recentemente ricordiamo la guerra nella ex Jugoslavia durante la quale cristiani serbi e musulmani bosniaci si sono sterminati reciprocamente, senza che nessuno rinunciasse alla propria Verità.

La storia ci mostra che l'unica soluzione sta soltanto nella convivenza pacifica, che il terrorismo di matrice religiosa si combatte con una decisa condanna e una dura repressione dei colpevoli, senza cadere nel tranello di rispondere con la violenza cieca di una caccia allo straniero che sa tanto di pulizia etnica: sarebbe fare il gioco dei terroristi che mirano proprio all'esasperazione per trovare sempre più adepti. La convivenza possibile si fonda sulla tolleranza rispettosa dell'altrui identità, culturale e religiosa. Va riconosciuto che il cristianesimo è su queste posizioni ormai da più di cinquant'anni ed ha modificato il suo stesso concetto di missionarietà: non più un'opera di conversione dottrinale sostenuta dalla politica, ma una testimonianza che diventa attrattiva per la sua capacità di stare dalla parte dell'uomo, della sua vita e dei suoi diritti

fondamentali. Il cristianesimo così si fa testimonianza e proposta di vita, di speranza e di salvezza che si confronta pacificamente e rispettosamente con le altre proposte religiose e laiche, come è stato ribadito più volte da papa Francesco.

Se la religione ritorna ad essere elemento di scontro e di guerra santa, come nel caso del terrorismo islamico, essa mette in grave pericolo la sua stessa esistenza, sicuramente in Occidente. Infatti, come può essere credibile una religione che ammazza indiscriminatamente le persone? Ma questo può portare anche al rifiuto generalizzato di tutte le religioni, cioè alla "morte di Dio", con grande piacere di qualcuno magari, ma con disastrose conseguenze per l'umanità. Già il nazismo e il comunismo infatti hanno tentato di realizzare il mondo perfetto senza Dio, e la stessa cosa oggi viene portata avanti, in modo subdolo ma efficace, dal consumismo materialista, con i risultati che tutti conosciamo. Quindi, attenzione a propagandare scontri di civiltà, sì invece al confronto tra civiltà, nella consapevolezza che nessuno può imporre la propria civiltà all'altro. Questo alla luce del fatto che oggi si è già rinunciato all'idea di una globalizzazione intesa come pura occidentalizzazione del mondo, in favore piuttosto di una coesistenza di diversi modelli: americano, cinese, indiano, europeo..., mettendo da parte ogni tentazione di egemonia politica, economica, culturale e quindi anche religiosa da parte di qualcuno.

NOVITÀ IN ORATORIO

La grande novità di quest'anno sono i **nuovi giochi da tavolo**, i vecchi calcetti e la spatola sono stati sostituiti da altrettanti giochi nuovi e più sicuri e poi c'è un nuovo gioco: **l'air hockey**. La spesa è stata completamente finanziata dal contributo ricevuto con il 5 per mille che tanti di voi hanno destinato all'oratorio. In un periodo dove spopolano i giochi virtuali crediamo che questi giochi possano essere una vera occasione per i ragazzi per giocare assieme dal vero, e non solo per i ragazzi ma anche per i genitori insieme ai ragazzi, per cui vi aspettiamo tutte le domeniche in oratorio. L'uso dei giochi è gratuito.

Poi abbiamo organizzato 2 pomeriggi con **film per ragazzi**, domenica 8 febbraio e domenica 8 Marzo. Sabato 14 Febbraio poi ci sarà la festa di carnevale in sala polivalente organizzata con il gruppo ACR ma aperta a tutti.

Pensando anche ai ragazzi più grandi **Domenica 22 febbraio, alle ore 18**, in Sala polivalente ci sarà un **Musical-Recital** dal titolo "da che parte stare", preparato e interpretato dal gruppo giovani della parrocchia di Rustega e tratto dal libro di Alberto Melis "la GIUSTIZIA non si piegherà alla MAFIA" ispirato dalla vita dei giudici Falcone e Borsellino. Aspettiamo a questo appuntamento soprattutto i ragazzi più grandi e i giovani, oltre che occasione di riflessione sarà anche l'occasione per vedere cosa sono stati capaci di fare dei ragazzi come loro che dopo le prime rap-



presentazioni, stanno riscuotendo un grande successo: appuntamento da non perdere! Ingresso libero.

Da ultimo un ringraziamento: durante il periodo di natale, abbiamo promosso una raccolta di fondi per la ristrutturazione della chiesa, il riscontro è stato molto positivo perché ci ha permesso di raccogliere circa 2800 € già consegnati a Don Leone. È stata una bella esperienza di collaborazione tra tutti i gruppi parrocchiali che si sono impegnati nella raccolta, come al solito l'unione fa la forza e permette di fare grandi cose.

Grazie !



UNA MERAVIGLIA DI PRESEPE...



...che unisce chi lo fa e chi lo guarda

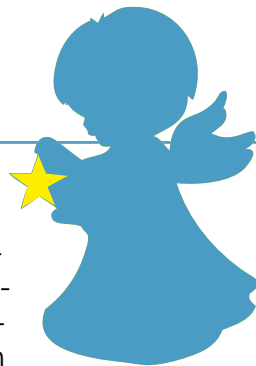
Da tempo nelle nostre chiese catechiste e catechisti si impegnano in un compito non sempre facile: arricchire le celebrazioni con dei segni che richiamino il messaggio della liturgia e siano di aiuto per fissare nella mente e nel cuore quanto ascoltato. Da un paio d'anni a questa parte, nei tempi cosiddetti "forti" del calendario liturgico, anche il nostro "gruppo catechisti" propone delle iniziative comuni a tutti i bambini e ragazzi, suddivisi tra elementari e medie, perché ricordino l'importanza della messa domenicale, colgano il significato delle varie festività e insieme, perché si sentano parte attiva della nostra comunità. Perfino la scuola dell'infanzia è attenta a queste proposte della parrocchia, così che i bimbi

più piccoli possono trovare in chiesa una continuità con quello che vivono a scuola.

L'anno scorso il progetto comune per l'Avvento è stato quello di far portare in chiesa ad ogni bambino un pezzettino di legno che, insieme a tutti gli altri, è poi servito alla costruzione di una culla per Gesù Bambino.

Quest'anno si riproponeva il problema di trovare un'idea semplice ed efficace, ma ci si trovava di fronte ad una difficoltà quasi insormontabile: le impalcature per il restauro della chiesa - sia all'interno che all'esterno - apparivano talmente ingombranti da scoraggiare qualsiasi tentativo di intervento.

È qui che è apparsa un'idea vincente: costruire un "pannello-presepe"

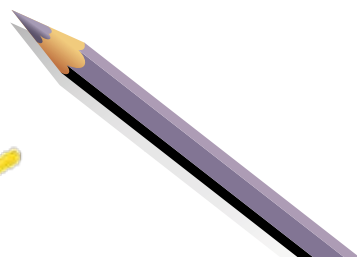


da appendere alla struttura; i vari gruppi di catechismo delle classi elementari, e i bambini della scuola dell'infanzia, si sarebbero impegnati a realizzare le sagome dei vari personaggi con materiali diversi: carta, tessuti, nastri, lana, colori, o quanto suggeriva la fantasia. Giancarla, autrice della proposta, è stata nominata subito all'unanimità "direttrice dei lavori". Devo ammettere che, dopo l'entusiasmo iniziale, per qualcuno è cominciata la paura di non essere in grado di portare a termine il lavoro in modo soddisfacente, ma il supporto delle colleghe in questo caso è stato determinante.

La necessità di incontrarci per gettare le basi del progetto e portare avanti concretamente i lavori (disegno delle sagome, preparazione del fondale, allestimento in chiesa, ecc.) è stata una bella opportunità di collaborare all'interno del gruppo catechisti in modo trasversale, e di conseguenza di conoscerci meglio, ritrovandoci più uniti. Inevitabilmente il tempo trascorso insieme ha fatto emergere le diverse personalità e i diversi carismi, ma chi si sentiva "meno dotato" è riuscito fortunatamente a superare le difficoltà con una sana risata. Meno divertente forse la preoccupazione per l'assemblaggio

delle varie parti; frasi del tipo: "Non può tenere!" e la risposta volutamente rassicurante: "Sì che tiene, non preoccuparti!", erano all'ordine del giorno. E affinché "tenesse" abbiamo coinvolto mariti, genitori, amici, e tutti hanno risposto con grande disponibilità. Bello poi vedere la gente in chiesa con il naso all'insù ad ammirare il nostro presepe. Sembra quasi che con questa idea abbiamo fatto pace con le impalcature... Ecco, ci piacerebbe ricordare che dietro ad ogni iniziativa, da quelle più semplici come un presepe a quelle più complesse come la ristrutturazione di una chiesa, c'è l'impegno di tante persone e che tutto questo avviene per trasmettere una cosa soltanto: il senso di appartenenza ad una comunità parrocchiale. Tutti insieme, bambini e anziani, giovani e meno giovani, gruppi vari, siamo chiamati a collaborare in modi diversi perché la nostra parrocchia, con la sua chiesa e i suoi pastori, sia sempre un luogo bello, degno di ospitare Dio e i fratelli, un luogo di accoglienza e di serenità, con al centro Gesù e il suo Vangelo.

Una catechista



GRAZIE BIANCA!

GRAZIE BIANCA!

Domenica 12 ottobre noi catechisti abbiamo fatto un piccolo omaggio alla nostra ex-collega Bianca che dopo circa 30 anni di catechismo ha chiesto di andare in pensione!!! Ora fa la nonna a tempo pieno!

Tra un piccolo presente e qualche scherzo, le abbiamo scritto una pergamena raccogliendo alcune delle sue frasi famose: parole semplici, fatte della sua meravigliosa spontaneità, sapienza e intelligenza.

Quelli di noi che hanno avuto l'onore di lavorare in gruppo con lei, non possono non ringraziarla per l'umiltà con cui si è messa al servizio della parrocchia senza mai mettersi in primo piano, anzi, ascoltando sempre i pareri e i consigli di tutti, anche degli ultimi arrivati, insegnamento che solo pochi maestri sanno adoperare.

Cara Bianca, non basteranno mai le parole per ringraziarti di quello che hai fatto per la comunità di Loreggia. Per noi catechisti, vecchi e seminuovi, sei stata un esempio irraggiungibile di pazienza, disponibilità e ottimismo. Per i moltissimi ragazzi che hai accompagnato nel cammino catechistico sei stata una guida preziosa che ha sempre saputo guardare al loro cuore e alle loro doti umane con rispetto e



Grazie Bianca!

Carissima Bianca

Adesso che hai più tempo per pensarci (ah ah ah), e visto come vanno le cose a Loreggia e nel mondo, tutti noi ci chiediamo come farai a convivere con la responsabilità di aver catechizzato generazioni di Loreggiani. Senza contare che nella nebbia veneziana hai tentato di perdere una di queste generazioni. Ma è noto che "noaltre femo quel che femo, e dopo ghe pensa a Providensa".

E come la dieta che si comincia sempre il prossimo lunedì, da te, ogni settembre, sentivamo dire "sto ano xe l'ultimo!" Ma per noi è sempre stato un mistero che nonostante l'intercalare "so stuffffffa, adesso basta!", ad ogni eccedenza di ragazzi tu ti sacrificassi dicendo "va ben, me i togo mi", e ad ogni resoconto nel tuo gruppo i ragazzi

fossero "tutti bravissimi" e andasse convintamente "tutto bene!"

Adesso che, sembra sul serio, "finalmente xe finì!", noi abbiamo già nostalgia di te, della tua preziosa discrezione, della tua sorridente saggezza, dell'instancabile generosità che ti contraddistinguono.

E siamo convinti che, grazie a te, quella briciola di buono che c'è in tante generazioni di Loreggiani, abbia origine dalla farina che tu hai messo nel loro impasto.

Con grande affetto e riconoscenza per l'esempio e l'amicizia che hai seminato in tutti questi anni, arriverci in altri lidi.

Il parroco e tutte le catechiste ed i catechisti, passati, presenti e futuri, di Loreggia Ciao



Festa dell'IMMACOLATA

*a Boscalto nel 60°
dell'inaugurazione
del capitello*

Una bella e tiepida giornata ha invogliato un consistente gruppo di persone a ritrovarsi a Boscalto nel 60° dell'inaugurazione del capitello dedicato a Maria Immacolata: due sono stati i momenti che hanno caratterizzato l'evento.

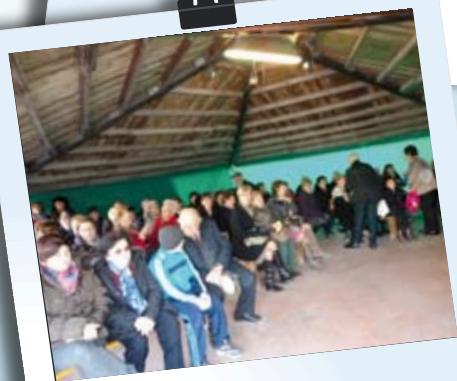
Anzitutto la S. Messa celebrata da don Ruggero Gallo, è stata animata da un robusto gruppo di cantori e attivamente partecipata dai fedeli. Alla predica don Ruggero ha ricordato che tante chiese antiche sono dedicate alla Madonna, compresa quella di Loreggia, che è intitolata alla Purificazione della Beata Vergine Maria; questo bisogno della gente di affidarsi a Maria è stato un modo per conservare la fede, fede che va sostenuta con la preghiera. Ricordando come un tempo si pregava in casa, soprattutto nel periodo invernale, don Ruggero ha raccomandato di tornare a pregare insieme in famiglia.

Alla fine della Messa, il parroco don Leone, ha portato il suo saluto ed ha ringraziato per le offerte destinate al restauro della chiesa parrocchiale; ha ricordato che nel costo globale del restauro è prevista una bella cifra per una chiesa nella missione di P. Adriano Pelosin, anche lui originario di Boscalto.



Infine il momento conviviale: il Comitato Boscalto, come da tradizione, ha offerto cotechino appena cotto, dolci a volontà, vin brulé e thè permettendo così ai presenti di fermarsi per fraternizzare, riallacciare relazioni e salutarsi con un a rivederci.

F.S.



CAMPO INVERNALE CLAN DEI VIAGGIATORI LIBERI

26 Dicembre 2014, ore 7.30 del mattino.

È a quest'ora della giornata che inizia il nostro campetto invernale in quel di Canal San Bovo, in provincia di Trento. Dopo la S.S. Messa in ricordo del martirio di San Stefano, con gli zaini in spalla (o per meglio dire, nei bagagliai) si parte. Speranzosi di trovare la neve e la misteriosa creatura di nome Bigfoot, abbiamo trascorso tre giorni insieme per scrivere nero su bianco i punti fondamentali della Carta di Clan.

Arrivati con un po' di anticipo rispetto all'ora prevista, ci siamo subito sistemati all'interno della canonica di Canal San Bovo e dopo aver pranzato e goduto della splendida vista che dava la terrazza del soggiorno,

ci siamo diretti al passo Broccon a 1650 metri di altezza in cerca di un po' di bianco divertimento.

Ed è proprio qui che certe volte non ci accorgiamo di quanto poco ci basta per passare del tempo in allegria: dei buoni compagni di viaggio e un laghetto ghiacciato. Sì, perché il primo giorno è stato segnato da botte, cadute, palle di neve e ancora cadute e ancora botte. E dopo un gioco a fazzoletto ricco di scivolate di potenza sul ghiaccio, siamo tornati al caldo per progettare assieme le linee guida per i prossimi Punti della Strada: il momento in cui si verifica il percorso individuale del proprio cammino scout e lo si condivide con gli altri.

Dopo la cena il giovane Noviziato



ci ha tenuti occupati con il fantastico gioco di Lupus in Tabula, con il quale siamo riusciti a "tirare giù" la canonica nella quale risiedevamo. Il giorno seguente, dopo una colazione ricca di fibre, siamo tornati al passo per svolgere le attività ed i giochi ideati dalla pattuglia Animazione. E qui, il miracolo: la neve. Abbiamo saputo quasi in diretta che siamo riusciti a portarne un po' anche a Loreggia. Ci fa piacere.

Quando abbiamo visto che la soffice e candida neve avrebbe potuto trasformarsi in una bufera (si scherza ovviamente) abbiamo deciso di tornare alle auto, non prima ovviamente di esserci di nuovo "tuffati" nel laghetto tanto amato. A questo punto, è doveroso ringraziare Matteo, che con tanto coraggio ha solcato le intrepide strade innevate di Canal San Bovo per riportarci al nostro rifugio.

E dopo tutti questi momenti di svago, siamo ritornati seri per scrivere e condividere i punti nei quali vogliamo si basi il Clan/Fuoco, mettendoci la faccia e in un futuro ormai non distante, la "Firma", La Strada, la Fede, il Servizio, la Comunità e lo Scouting.

Dopo un'ultima battaglia sulla neve, che era arrivata ormai anche in centro del paese di Canal San Bovo, ed una cena degna dei

migliori rifugi di montagna, il fuoco serale ha visto come protagonista la sfida delle canzoni vinta dai capi (Eliseo, Irene, Miriam, Don Luca). Vogliamo la rivincita.

Concludendo, l'ultimo giorno abbiamo salutato alla mattina Don Luca che è ripartito prima di noi, per impegni in parrocchia, e con il quale abbiamo deciso quali saranno le festività alle quali parte-

ciperemo come Clan e Noviziato. Infine abbiamo ospitato a pranzo Kaa facendo ritorno alla pianura innevata di Loreggia.

Il campo invernale è stata una buona occasione per unire il Clan con il nuovo e tenace Noviziato tutto al femminile. E direi che l'opportunità è stata colta al meglio. Ringraziamo Don Luca per il costante cammino degli ultimi tre anni sempre presente ai campi invernale e estivo, al parroco Don Nicola della parrocchia di San Bartolomeo per la squisita ospitalità.

Con questo, non mi resta che dirvi: Buona Strada e alla prossima magica avventura!

Dario

E dopo tutti questi momenti di svago, siamo ritornati seri per scrivere e condividere i punti nei quali vogliamo si basi il Clan/Fuoco,



Ricordo di P. BRUNO MARCON



Con una S. Messa solenne, presieduta da P. Pio Callegari, il 26 dicembre, festa di Santo Stefano, abbiamo ricordato, a 15 anni dalla morte, P. Bruno Marcon, missionario della Consolata tra gli indios dell' Amazzonia brasiliana.

P. Bruno ha lasciato un segno nei nostri cuori: in lui abbiamo apprezzato un uomo vero, un missionario secondo il cuore di Gesù. Come non ricordare il suo impegno, assieme ai confratelli della Consolata, per aiutare il popolo indigeno di Roraima a uscire da uno stato di oppressione e di umiliazione per recuperare dignità di popolo e autonomia economica? A questo popolo ha mostrato il vero volto di un Dio misericordioso, di un Dio che ha orecchi per udire il grido di dolore, che sa inviare i vari Mosè per liberarlo dai faraoni di turno.

La scelta di P. Bruno di dedicare l'impegno missionario agli indios, poveri tra i poveri, come era solito dire, non è stato facile: ha comportato tensioni anche tra gli operatori pastorali, ma soprattutto ostilità, false accuse, insulti, intimidazioni da parte delle autorità politiche locali e dei grandi allevatori di bestiame, che intendevano portare via la terra agli indios. Fame, insicurezze, pericoli sono stati lo scotto che P. Bruno ha dovuto pagare per essere stato fedele al Vangelo di quel Gesù, che ai discepoli, nell'ultima Cena, ha detto: "nessuno ha amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici" e P. Bruno ha dedicato la sua vita ai fratelli indios.

Questo testimone, che vuol dire anche martire, abbiamo voluto ricordare, perché ci incoraggi ad essere autentici discepoli di Gesù, alla cui scuola dobbiamo stare per essere uomini secondo il disegno del Padre.



ORARIO S. MESSE FESTIVE E FERIALI



• A LOREGGIA:

nelle domeniche e feste: (messa prefestiva del sabato): ore **18.30**;

domenica: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00**;

nei giorni feriali: ore **7.00** (al sabato mattina): ore **8.00**

• A LOREGGIOLA:

nelle domeniche e feste: (messa prefestiva del sabato): ore **19.00**;

domenica: ore **8.30 - 10.30**;

nei giorni feriali: ore **16.30** (al mercoledì: ore **20.00**; non al sabato mattina)

Celebrazioni del Battesimo

Le prossime date per la celebrazione del Battesimo in parrocchia a Loreggia sono domenica 8 marzo e lunedì 6 aprile.

A Loreggiola: domenica 15 febbraio.

Febbraio 2015

In particolare per le Intenzioni del Papa Universale

Perché i carcerati, in particolare i giovani, abbiano la possibilità di ricostruire una vita dignitosa.

Per l'evangelizzazione

Perché i coniugi che si sono separati trovino accoglienza e sostegno nella comunità cristiana.

E dei Vescovi

Perché gli operatori del sistema sanitario uniscano la competenza professionale al rispetto di ogni persona.

Marzo 2015

In particolare per le Intenzioni del Papa Universale

Perché quanti sono impegnati nella ricerca scientifica si pongano a servizio del bene integrale della persona umana.

Per l'evangelizzazione

Perché sia sempre più riconosciuto il contributo proprio della donna alla vita della Chiesa.

E dei Vescovi

Perché l'impegno quaresimale ci educi ad uno stile di sobrietà e di condivisione.

La Preghiera del Cuore Divino: *"Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre"*

PROGRAMMA PASTORALE

Domenica 25 gennaio: presentazione dei bambini di 4^a elementare che faranno la Prima Comunione.

Sabato 31 gennaio: presentazione dei cresimandi.

Lunedì 2 febbraio (ore 20.00): s. messa in onore della "Purificazione della B.V. Maria" titolare della nostra parrocchia.

Mercoledì 18 febbraio: giorno delle Ceneri (digiuno e astinenza).

Giovedì e venerdì 19 e 20 febbraio: confessioni per i ragazzi del catechismo.

Nei lunedì 23 febbraio-2 marzo-9 marzo mons. Antonio Marangon presenta alcuni capitoli del Vangelo di Giovanni riguardanti la passione del Signore.

Giovedì 26 febbraio: riunione del CPP.

Domenica 1 marzo: presentazione (ore 9.30) e (ore 15.00) celebrazione del Perdono del Signore per i bambini di 3^a elementare.

Domenica 8 marzo: (ore 10.30 a Loreggiola) "messa didattica" per bambini e ragazzi del catechismo delle elementari.

Domenica 15 marzo: celebrazione della s. cresima (ore 11.00) (in precedenza: ritiro spirituale dei ragazzi; incontro con il parroco; veglia e confessione).

Domenica 22 marzo: ritiro dei ragaz-

zi di 5^a elementare del catechismo.

Mercoledì-giovedì-venerdì

25-26-27 marzo: confessioni per i ragazzi del catechismo.

Domenica 29 marzo: domenica delle Palme - processione con i rami di ulivo con la partecipazione dei bambini di 3^a e 4^a elementare del catechismo.

Inoltre:

Ogni primo e terzo lunedì del mese dei rappresentati della Commissione del "Fondo di solidarietà parrocchiale" sono a disposizione per accogliere le richieste di chi avesse bisogno di un aiuto economico;

Ogni seconda domenica del mese, vi è la raccolta in chiesa a sostegno del "Fondo di solidarietà parrocchiale".

Dal 15 al 27 febbraio d. Luca è in Africa (in Ciad) per accompagnare un suo compagno (di ordinazione sacerdotale, d. Mauro) mandato dal nostro vescovo nella missione diocesana di Fianga in Ciad.

In questo stesso periodo, a Loreggiola, vengono celebrati i sacramenti della Festa del Perdono (21 febbraio) e della Cresima (21 marzo).



LA GITA DEL 7 DICEMBRE 2014

A sotto il Monte (Bg) nel Ricordo del "Papa Buono"

Domenica 7 dicembre 2014 i gruppi comunali AIDO e Avis di Loreggia, hanno organizzato una gita al paese natale di Angelo Giuseppe Roncalli, papa Giovanni XXIII chiamato da tutti "il papa buono".

Il numeroso gruppo dei partecipanti ha avuto così l'occasione di rivivere e respirare l'atmosfera di quei luoghi dai quali papa Giovanni attinse quella pace serena e quella carica di umanità che poi diffuse in tutto il mondo.

Momento molto gradito e di particolare emozione è stata la benedizione ricevuta dal segretario di Sua Santità, Loris Francesco Capovilla, oggi alla tenera età di quasi cent'anni, fedele custode della sua memoria e residente a Sotto il Monte (BG).

Ricordiamo ancor oggi Angelo Roncalli, caro a noi veneti, come

patriarca di Venezia e come papa Giovanni XXIII, grande modernizzatore che trasformò la chiesa con il "Concilio Vaticano II": la rivoluzione "buona". L'Avis in particolare lo ricorda per aver composto nel 1959 la "Preghiera del Donatore di Sangue".

Per noi tutti è stata una giornata semplicemente di condivisione felice e gioiosa. Abbiamo potuto festeggiare nel migliore dei modi questa gita con il gemellaggio dei gruppi AIDO e AVIS di Sotto il Monte (BG), di cui presidente è un pronipote di papa Roncalli. Ringraziamo per l'accoglienza dimostrata e per la disponibilità nel metterci la loro sede a nostra disposizione assieme ad una valida guida turistica che ci ha accompagnato per tutto il programma della giornata.



I Direttivi Avis - AIDO



BABBO NATALE E LA BEFANA COME LI ABBIAMO VISTI AL PRA'



Quest'anno Babbo Natale ha abbandonato la slitta, ma i bambini del quartiere del Pra' non sono stati delusi e i doni, per i più buoni, sono arrivati puntualmente.. La novità di quest'anno è stata l'unione di Babbo Natale e di Gesù bambino che si sono trovati presso la capanna del presepe di via Palladio. L'anno scorso abbiamo interpretato il fumo che saliva dalla pira della "Vecia" in prato Wollemborg, pareva che gli auspici fossero buoni salvo dopo aver trovato le mille malefatte della corruzione Veneta, Romana, Milanese dell'Italia intera, il "pan e vin" vorremmo sperare che l'anno venturo debba impegnarsi poco per essere migliore! In verità quest'anno si è detto che il fumo andava verso sud, ossia verso Ferrara che indica ai contadini stringi l'orto e allarga "L'ARA" (ossia l'aia dove si faceva seccare i cereali raccolti). Il buon vaticinio è ormai scritto! La sera della Befana è stata un evento meraviglioso: un dorato plenilunio sovrastava la Villa Wollemborg e il Prà, il clima era mite e il fragore delle detonazioni ha divertito grandi e piccini che hanno fatto da corteo alla Befana. Gli occhi dei bimbi erano pervasi dalla meraviglia e la vecchina, dopo aver dispensato le tradizionali calzette ripiene di dolci e un po' di carbone, anche se riluttante, è stata posta al rogo senza pietà. Il banchetto era imbandito anche



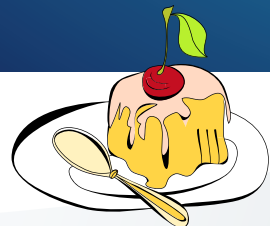
per gli adulti che, si sono sbafati allegramente "Musetto", "Porchetta" e panettoni inaffiati da vin brulé. Il Comitato del Pra', capitanato da un infaticabile presidente Federico Peron, ha organizzato, come da



tradizione gli eventi natalizi e provvederà a distribuire il ricavato della generosità del quartiere: un'offerta sarà devoluta per i bambini orfani della Bolivia, altra offerta andrà a suor Piera Michieletto per la sua missione in Argentina e poi anche la Parrocchia di Loreggia che adesso ha molto bisogno, visto le numerose opere che si trova ad affrontare. Dalle nostre occasioni conviviali riusciamo a rinsaldare i legami di buon vicinato come si faceva un tempo e soprattutto siamo molto soddisfatti se oltre allo svago si fa anche beneficenza. Dopo la festa si gira pagina

e si guarda alla prossima occasione e già a fine febbraio ci sarà il tradizionale "Batimarso", quando le strade saranno percorse da chiassosi ragazzi che, nel tentativo di svegliare la Primavera, tambureggeranno bidoni e latte costruite dal nulla. Canti del passato e filastrocche per alcune sere faranno abbandonare il teleschermo, i ragazzi vocianti e felici saranno essi stessi attori di un film del passato che però si vive bene anche nel presente.

COMITATO del PRA'



Festa della classe 1944

Il giorno 8 dicembre 2014 noi settantenni, ci siamo recati nella nostra Chiesa di Loreggia per assistere alla Santa Messa e iniziare così la "Festa della Classe 1944".

Il parroco Don Leone, coetaneo, all'inizio dell'omelia ci ha ricordato la meta raggiunta e raccomandato di ringraziare il Signore per quanto abbiamo ricevuto, pensando che una buona parte della nostra vita l'abbiamo trascorsa, dobbiamo

quindi programmare bene il tempo che ci resta, certamente non altri settant'anni.

Successivamente ci siamo recati al ristorante dove abbiamo pranzato in compagnia e chiacchierato, scambiandoci tanti ricordi dei tempi passati delle nostre avventure ed esperienze.

È stata una bella festa e al momento dei saluti ci siamo augurati di ritrovarci ancora altre volte.



Visita ai presepi di Jesolo

29.12.2014



“Ogni anno a Natale riviviamo il bellissimo evento del Dio che si fa uomo; del Padre buono che manda suo Figlio in mezzo a noi per farci dono del suo amore immenso”.

Le festività natalizie dunque, diventano un'opportunità per riscoprire ancora una volta l'amore che Dio nutre per noi, e la fratellanza che ci accomuna.

Così, ogni occasione può diventare motivo per aprirci agli altri e condividere esperienze di crescita; esperienze che dilatano il cuore e regalano sentimenti di affetto e amicizia.

Questo è lo spirito che ha animato la proposta della visita ai Presepi di sabbia a Jesolo.

L'idea è partita da alcune mamme animate dal desiderio di vivere assieme ai loro figli qualcosa di bello. “Perché non organizzarsi in gruppo e partire verso una meta che potrebbe offrire la possibilità di ammirare un presepio davvero speciale?”

E così in breve tempo si prenotarono due pullman: la meta era Jesolo. Il programma proposto risultava alquanto interessante. Arrivo e ristoro presso una grande bar per gustare una buona cioccolata calda; visita alla meravigliosa mostra di settanta presepi in miniatura e alle grandi sculture di sabbia che rappresentavano le scene della natività; infine passeggiata lungo la spiaggia per ammirare il mare d'inverno e uno stupendo tramonto rosso dipinto nel cielo. Inoltre, la gioia di stare assieme e di scambiare liberamente

“quattro chiacchiere”, permise al gruppo di socializzare e di scoprire interessi comuni, di instaurare buone relazioni e di condividere opinioni diverse.

Pertanto, l'esperienza della gita a Jesolo si è rivelata molto positiva per i partecipanti; e il desiderio di poterla ripetere, ha permesso di porre le basi per nuove iniziative simili, improntate nello “stile comunitario” che caratterizza il vivere cristiano.

Emanuela e Stefania Miolo



Convegno missionario nazionale



Dal 20 al 23 novembre 2014 si è tenuto a Sacrofano (Roma) il 4° Convegno missionario promosso dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) dal tema "Alzati e va a Ninive, la grande città" (l'espressione è presa dal libro di Giona, profeta inviato da Dio a Ninive per denunciarne la corruzione e le ingiustizie). Il Convegno si proponeva di dare le linee e gli orientamenti pastorali per un rinnovato impegno missionario "lontano" (dall'Italia) e "ai lontani" delle nostre comunità.

Al Convegno era presente anche don Silvano Perissinotto, direttore del Centro missionario diocesano, che ne "La Vita del Popolo" di domenica 14 dicembre ha riassunto per noi i suggerimenti pastorali emersi:

1- non vivere di nostalgia (quanto ere bello il passato con parroco e cappellano!), ma, di fronte a cambiamenti globali, rimboccarci le maniche e chiederci come mantenere vivo lo Spirito del Vangelo nella nostra comunità.

2- Uscire e andare verso le periferie geografiche ed esistenziali della storia di oggi. Non possiamo accarezzare solo le pecorelle rimaste a

casa, ma cercare anche le altre che sono fuori dal recinto sicuro. Sicuramente è necessaria qualche scelta pastorale nuova, che ci aiuti ad andare al nucleo del Vangelo. È il caso di individuare le nostre periferie (spesso ostili), di accogliere con gioia i carismi e i doni dello Spirito per camminare con gli uomini e le donne di oggi.

Non è mancato un gioioso incontro con Papa Francesco, che ha raccomandato ai convegnisti l'impegno di cambiare il mondo con il lievito del Vangelo, la scelta preferenziale dei poveri, nostri evangelizzatori e di ritenere che la missione è compito di tutti i cristiani, compresi i bambini.

Nota: i convegnisti erano 880, così suddivisi: 230 sacerdoti, 130 religiosi/e e 520 laici. La nostra Diocesi era rappresentata da una coppia di sposi, un laico, due cooperatrici pastorali e due preti.



DALLA MISSIONE SCRIVO a voi.

Dalla missione ci hanno inviato gli auguri di Buon Natale il Vescovo don Fernando Mason, P. Bruno piccolo, Sr. Ezelaria Mazzonetto, Sr. Anna Pia de Marchi.

Dalla Thailandia P. Adriano Pelosin ha inviato una bella lettera, piena di spunti anche per la nostra comunità. La lettera è stata pubblicata dal settimanale diocesano "La Vita del Popolo" domenica 21 dicembre 2014 e si trova anche nel sito parrocchiale (www.parcocchiadiloreggia.it). Qui riportiamo un breve brano: *L'aiutare a studiare i bambini poveri soprattutto delle tribù dei monti è un'opera importantissima. Difendiamo queste creature innocenti dallo sfruttamento e dalla schiavitù.*

Non posso chiudere questa lettera senza ringraziare con voi il Signore che mi ha dato tanta serenità con qualche grossa turbolenza ogni tanto, mi ha dato buona salute: non sono mai rimasto a letto un solo giorno per malattia. Il Signore mi dà tanta fiducia in Lui e non manca di farmi sentire ogni giorno (quasi ogni giorno...) la sua presenza e il suo amore.

Ogni giorno prego: "Signore guidami tu, fa che mi lasci guidare da te".

A voi tutti che mi leggete e mi seguite con amore auguro di sperimentare l'unione con Dio che vi farà già sentire parte dell'eternità perché l'amore di Dio è eterno e non viene mai meno. Il segno di questa verità è che Lui si è fatto uomo per renderci Divini.

Pregate per me e continuate ad aiutarmi e aiutarci come potete.

Con gratitudine

P. Adriano Pelosin PIME



Dal Ciad don Stefano Bressan invia una lunga lettera in cui enumera le opere sociali che hanno promosso nel loro territorio: una equipe di 9 persone per fare pozzi d'acqua, una mensa per dare una colazione nutriente a bambini di famiglie povere, ma anche missione in periferia per curare la crescita di altre piccole comunità sensibili al messaggio del Vangelo, ritiri spirituali, gesti di solidarietà. La lettera completa la troviamo nel sito parrocchiale (www.parcocchiadiloreggia.it). Eccone un breve brano: *Terminata la preghiera e le confessioni, siamo andati in Toyota per caricare un sacco di miglio, a casa del responsabile che si chiama DjarSouma Rigobert. Rigobert ha accolto Gabriel in casa sua. Gabriel è il famoso disabile di cui si parla nel libro "Piccole storie d'Africa" scritto da don Saverio. Tra di loro si è instaurata questa usanza in occasione delle feste importanti: per festeggiare Gabriel è accolto in una famiglia di amici, il più delle volte la famiglia di Rigobert, e qui, semplicemente, può fare festa: mangiare un po' di più e un po' meglio, essere lavato, essere rispettato e ricevere*

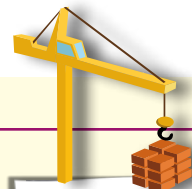
compagnia. Gabriel ha confidato a Rigobert che durante la stagione delle piogge, i suoi lo hanno lavato una volta soltanto... (3-4 mesi? Davvero incredibile!). Una famiglia povera che accoglie un altro, più povero ancora. Gabriel farà Natale, e anche la famiglia di Rigobert. Ma sono certo che molte altre famiglie, cristiane e non cristiane faranno altrettanto in questi giorni, perché la solidarietà e l'attenzione a chi ha meno fa parte di questa cultura. Questa sera un'altra bella notizia: l'equipe che lavora nella costruzione di pozzi e pompe per dare acqua potabile è riuscita a costru-

ire il quarto forage, (perforazione a mano e installazione di pompa manuale) dopo un tentativo andato a vuoto nel villaggio di Forkoumaye che ci è costato la perdita di 6 tubi pvc e una buona dose di scoraggiamento. Ora si riposeranno per la pausa natalizia e poi li attende una lunga lista di altri villaggi, già pronti a ricevere il cantiere. Che grande gioia, alle porte del Natale: acqua potabile per un gran numero di persone e la conferma di un lavoro dignitoso e ben retribuito per i 9 membri dell'equipe: per tutti sarà un buon Natale!

Don Stefano

A cura del Gruppo "Missione e solidarietà"

I lavori di restauro della Chiesa



I lavori procedono, anche se con lentezza. All'esterno, sul tetto, si sta completando la parte che riguarda l'abside (la zona "altare"). Qui infatti, dopo aver verificato lo stato delle travi ed esser intervenuti per consolidare i punti critici, livellare la copertura e sostituire i "tavelloni" con un tavolato in legno, si sta ora coprendo con una guaina prima di ricoprire con i coppi.

All'interno, sempre nella zona dell'altare, il gruppo di restauratrici sta portando avanti il lavoro di recupero dei colori del soffitto, in particolare delle cornici e degli stucchi. Questi colori si possono vedere solo riportando in luce lo strato originario dell'intonaco. Purtroppo questo è un lavoro che richiede tanta pazienza e attenzione e quindi anche più tempo di quanto si era inizialmente preventivato, ma il risultato dovrebbe senz'altro compensare il disagio che stiamo sostenendo.



Anagrafe Parrocchiale



BATTESIMI



Hanno ricevuto il Sacramento della nascita
alla vita Cristiana:

nel 2014

- 39 - **Matteo Mazzolin** di Samuel e Marin Sofia (07.12.2014)
- 40 - **Gianmarco Ruffato** di Fabio e Olivi Elisa (07.12.2014)
- 41 - **Raffaele Cappon** di Denis e Marcato Genni (26.12.2014)
- 42 - **Greta Ravidà** di Roberto e Marconato Sonia (26.12.2014)
- 43 - **Ileiny Michell Duran Encarnaciòn** di Montero Gleuny (28.12.2014)

nel 2015

- 1 - **Tommaso Bortolozzo** di Francesco e Bellinato Ilaria (11.01.2015)
- 2 - **Mattia Bottazzo** di Andrea e Antonello Diana (11.01.2015)
- 3 - **Edoardo Chiggiano** di Emanuele e Marazzato Debora (11.01.2015)
- 4 - **Ginevra Pelosin** di Matteo e Frasson Greta (11.01.2015)

“Preghiamo per queste famiglie, perché la presenza della grazia del
Battesimo aiuti tutti a riscoprire i valori della vita cristiana”.

IL TUO AIUTO ALLA PARROCCHIA



PER INVIARE OFFERTE:

Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista “Loreggia - Vita parrocchiale”, può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento *su C/C postale* n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: *offerta per rivista parrocchiale.*

2) effettuare un *bonifico* (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT12 0084 2963 0300 0601 0000 038** intestato a:
Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Mons. Cecchetto G. Leone - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



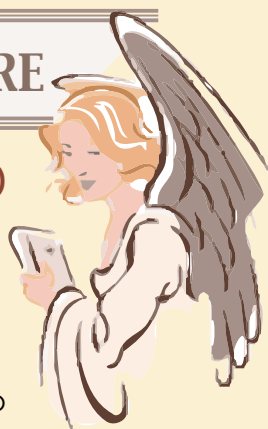
VOLPATO RITA - (21.09.1921-19.01.2015)

Ieri c'è stato il funerale della nonna Rita. Che strana sensazione oggi, non sembra il giorno che segue un momento di dolore. In chiesa c'erano tante persone; è stato bello vedere quante persone le hanno voluto bene. È stato un momento in cui, molti di noi, si sono incontrati anche dopo tanti anni; amici, parenti, tanti volti an-

cora presenti nella memoria e nel cuore, improvvisamente scoperti ancora vicini; un altro dei tanti regali della nonna, l'ultimo: ravvivare gli affetti di una grande famiglia. E ritrovarsi è stata come una grande festa, una festa che abbiamo dedicato alla nonna, tutti legati tra noi in quel momento attraverso l'amore per lei. Oggi è anche il giorno dei ricordi, il primo giorno di ricordi, tanti ne seguiranno. La nonna era buona: sembra una parola scontata, ma quando la si usa volontariamente e nel suo pieno significato, ha un altro spessore. Era buona; faceva sentire noi nipoti sempre speciali, ciascuno di noi, sempre giusti, per lei eravamo perfetti. Si fatica a ricordare un momento in cui non ci accogliesse con un sorriso, dicendo "varda che bèa alta e drita che te sì, se vede che te ghe someii ai Volpati", diventando così la nostra "mamma in seconda"!

La nonna, la sua dolcezza e mitezza, il suo sorriso: non ci lasceranno mai, per questo oggi non è il giorno dopo il dolore, è il giorno dopo la festa del suo funerale.

La tua nipote Paola a nome di tutti i nipoti e pronipoti



CONTIN ROSA Ved. GIANOLI

(09.12.1921-17.12.2014)

Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo.

(dalla liturgia dei defunti)



PELOSIN ARDUINO - di anni 75 - (08.01.2015)

In paradiso ti accompagnino gli angeli, al tuo arrivo ti accolgano i martiri, e ti conducano nella santa Gerusalemme.

Ti accolga il coro degli angeli, e con Lazzaro, povero in terra, tu possa godere il riposo eterno nel cielo.

(dalla liturgia dei defunti)

BASSO LAURA in FORMENTIN - (17.12.2014)

Nata il 13.01.1944, a Fossalta di Trebaseleghe e vissuta a Loreggia fino al 17.12.2014.

“Cara Mamma, la tua improvvisa scomparsa, in una fredda mattina di dicembre, ci ha sconvolto e lasciati senza parole e non ci sembra vero che non ci sei più. Insieme a te abbiamo vissuto la tua malattia per 19 anni e mezzo con dolore e fatica, ma sempre con grande dignità. Tu eri una persona semplice e generosa con una immensa passione per la tua casa e per i fiori che amavi tanto. Papà ed io ti abbiamo amata tantissimo e ti ameremo sempre e non ti dimenticheremo mai. Sei sempre nei nostri pensieri tutti i giorni e nei nostri cuori vivrai per sempre dentro noi. Proteggici e dacci la forza per andare avanti.”



La tua famiglia

**SQUIZZATO DINA - (09.10.1933-09.01.2015)**

Cara nonna e mamma Dina dopo solo tre mesi che è mancato nonno Nello anche tu, te ne sei andata lasciando noi tutti in un profondo dolore. Non ti bastava l'amore che ti davano figli, nuore e nipoti, hai voluto raggiungere il tuo amato Nello per essere felice. Te ne sei andata senza tornare nella tua casa e senza dirci niente. Hai lasciato nella tua casa un immenso vuoto, ma ci consola il fatto che lassù tu sei felice senza dolori e senza deambulatore.

Nonna, ti preghiamo, da lassù aiuta i tuoi figli a superare questo grande dolore e guidali nel bene come facevi quando eri qui in mezzo a noi. Ciao nonna, ti vogliamo bene. *Tuoi nipoti, figli e famiglie*

CAODURO ANTONIETTA in MARCON - (12.06.1965-17.12.2014)

Nel ricordo il tuo volto mostra il sorriso come se ci ricordasse di non smettere mai di ridere nella vita.

È proprio vero, nessuno muore mai completamente, qualcosa di lui vive sempre negli affetti dei suoi cari.

E tu nonna e mamma, sei sempre rimasta qui a cullare i nostri cuori ed asciugare le lacrime che nei ricordi hanno dimora. Che tu possa indicare il cammino assieme alle altre stelle fino al giorno in cui ci troveremo e finalmente scogeremo la pace nel cuore. *Figli e nipoti*

**SQUIZZATO LIDIA Ved. REBELLATO - di anni 85**

“Consolatevi con me voi tutti che mi eravate tanto cari. Non perdetevi mai la forza e la gioia della speranza”

DE ROSSI ANTONIETTA ved. DE MARCHI (16.01.2015)

La famiglia De Marchi ringrazia tutti coloro che con la loro presenza e il loro pensiero ci sono stati vicini nell'ultimo saluto all'amata Antonietta.



da Resana

TESSARO ANNA - (17.12.2014)



era nata a Loreggia il 27/09/1941.

Nel 1964 sposò Simeoni Gino e fino al 1982 abitò in provincia di Varese.

Dal 1982 al 1993 ritornò a Loreggia, poi andò ad abitare a Resana vicino alla figlia. La sera del 13 dicembre 2014 raggiunge in cielo il suo amato Gino e i suoi cari.

Cara mamma e cara nonna, tanti sono i "se", tanti i "ma", molte le domande....Poi nei nostri silenzi riusciamo, anche se con fatica, a darci una risposta: sia fatta la tua e non la nostra volontà.....

Ci rasserena che quel sabato abbiamo passato delle ore insieme a te; parlando, scherzando e programmando i giorni di festa. Tutto potevamo pensare, ma non certo che quello era il nostro ultimo saluto...La tua famiglia era tutta la tua vita, l'hai saputa crescere, proteggere e amare nonostante le grandi sofferenze e il tanto dolore che hai incontrato. Quanta gioia ti davano le tue cinque nipoti..! Ora da lassù, assieme ai tuoi cari, guidale nelle difficoltà della vita e continua a proteggerle, sostienici nei momenti di sconforto e facci sentire la tua presenza perché ne abbiamo tanto bisogno. Molte sono le cose che ancora vorremmo dirti, ma le teniamo custodite nel nostro cuore, assieme all' esempio di una vita semplice e generosa vissuta pienamente ogni giorno. Grazie per tutto ciò che con sacrificio e amore ci hai dato, grazie per come eri e per come volevi che fossimo...

la tua famiglia

PREGHIERA - Ricevi, o Signore

Ricevi, o Signore, le nostre paure e trasformale in fiducia.

Ricevi la nostra sofferenza e trasformala in crescita.

Ricevi il nostro silenzio e trasformalo in adorazione.

Ricevi le nostre crisi e trasformale in maturità.

Ricevi le nostre lacrime e trasformale in preghiera.

Ricevi la nostra rabbia

e trasformala in intimità.

Ricevi il nostro scoraggiamento e trasformalo in fede.

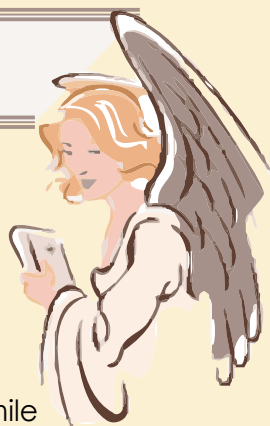
Ricevi la nostra solitudine e trasformala in contemplazione.

Ricevi le nostre amarezze e trasformale in calma interiore.

Ricevi le nostre attese e trasformale in speranza.

Ricevi la nostra morte e trasformala in risurrezione.

ANNIVERSARI

**FRASSON SANTE - 3° anniversario**

Caro nonno, sono già trascorsi tre anni da quando te ne sei andato ma noi continuiamo a sentire molto la tua mancanza, soprattutto la nonna. Eri la sua compagnia, come dice lei, il suo grande amore.

Sei stato un gran lavoratore, una persona umile e onesta. Hai donato un amore smisurato alla tua famiglia e hai fatto di tutto per poterla aiutare e far crescere. Per noi sei un esempio da seguire ed imitare.

Il tuo ricordo è vivo dentro di noi ma anche in quanti ti hanno conosciuto e voluto bene. Quando ci ritroviamo in famiglia è bello e ci fa stare bene ricordare te, una tua battuta o storiella o meglio ancora sentire la nonna o i tuoi figli raccontare episodi del passato. Ti immaginiamo sereno e scherzoso, come eri tu. Guidaci da lassù ma soprattutto sostienici nella vita di tutti i giorni. Ti vogliamo tanto bene.

La tua amata famiglia

FAVARO ORFEO - 8° Anniversario

Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola; l'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora *(dalla liturgia dei defunti)*

**SQUIZZATO GINO - 14° anniversario**

Siamo tutti come Atlante: con il nostro cielo di sogni sulle spalle.

Per quel cielo si vola. Per quel cielo si cade.

Ed ora, Nonno, ad un passo dal mio brevetto di volo, il mio cielo sembra più pesante che mai.

Non ti posso chiedere di darmi il cambio: la vita è mia ed io devo imparare dalle difficoltà ad essere felice.

Ti chiedo, però, una strada, una rotta, una mappa per la ricerca del mio più grande tesoro.

Ti aspetto, *Jastin*

**VEDOVATO SEVERINA - 20° anniversario**

Vent'anni il tempo è passato inesorabilmente, la tua presenza è viva nei nostri cuori. Non c'è giorno che passi senza accorgerci che ci sei a fianco. Grande è l'amore che ci hai insegnato, grazie mamma.

Le tue figlie e famiglia

Maxi

SUPERMERCATI

La spesa in un mondo più tuo

PIOMBINO DESE (PD)

Tel. 049 9368441 - Fax 049 9366826

e-mail: franco@fipex.it

**Venerdì e Sabato
orario continuato**

LOREGGIA (PD)

Tel. 049 5793228 - Fax 049 9321582

e-mail: loreggia@fipex.it

**Sabato orario continuato
Domenica mattina aperto 9,00 - 12,30**

consulta le nostre offerte su: www.maxisupermercati.it 

SERVIZIO SPESE A DOMICILIO

CARROZZERIA

F.lli BARICHELLO

Lavorazione accurata

LOREGGIA (PD) - Via Ronchi - Tel. 049.5790908

Onoranze Funebri

COSTA

s.a.s.



Lavori cimiteriali Cremazione salme

Con trasporto salme in Italia e all'estero

Servizio notturno e festivo

LOREGGIA - Via Papa Luciani, 6 - Tel. 049.9600426 - Cell. 333.5201825



Il futuro è dentro di noi

**Filiale di Loreggia (PD)
Tel. 049.9300800**



STUDIO CONSULENZE

Dott. Commercialista Bellato Ruggero - Revisore dei conti

**Piani di Sviluppo Aziendale - Apertura Nuove Attività
Amministrazione - Contabilità - Dichiarazione dei redditi**

PIOMBINO DESE (PD)

Piazza Risorgimento, 6 - Tel. 049 9367507

PADOVA

Via Scrovegni, 2/A - Tel. 049 662511



MICHIELETTO ARREDAMENTI

MICHIELETTO

LOREGGIA (PD) - Via Verdi, 56 - Tel. 049/579.13.13

**ANTICO RISTORANTE
PIZZERIA - BIRRERIA**

Chiuso il lunedì



DA GENNARO

172 diversi tipi di pizza
sono una garanzia per tutti i palati
pizze con farina al Kamut
e senza glutine per intolleranti

3 Forni a legna
2 Sale con 450 posti a sedere
Pranzo a menù fisso
Accettiamo buoni pasto
sia a mezzogiorno che a sera

TREVILLE - Castelfranco Veneto - Via Castellana, 17 - Tel. 0423.482188

CASA FUNEBRE onoranze funebri

adesso anche a Loreggia

VIA CADUTI DI NASSIRIYA 59 - LOREGGIA
(VICINO STUDIO MEDICO TOGNOLO)

049.9301139